

REPORT DI ANALISI DEI DATI – I parte

del questionario per i Presidenti dei Consigli di Istituto
della provincia di Bergamo

GENITORI E SCUOLA INSIEME PER FAR CRESCERE I NUOVI CITTADINI

Presentato nel seminario

Scuola & famiglie: prove di comunità

Sabato 26 maggio 2007

Centro di Formazione Professionale, via Gleno 2 – Bergamo

Seminario e ricerca promossi da:

FoPAGS - Forum Provinciale Associazioni Genitori per la Scuola:

- AGE - Associazione Italiana Genitori
- AGESC - Associazione Genitori Scuole Cattoliche
- CGD - Coordinamento Genitori Democratici

COORCOGE - Coordinamento Comitati e Associazioni delle Scuole Superiori della provincia di Bergamo

GENITORI IN CITTA' - Coordinamento Istituti Comprensivi Statali della città di Bergamo

Centro INCONTRA per la Genitorialità del Comune e della Provincia di Bergamo

USP - Ufficio per le attività studentesche e la partecipazione dei genitori

<p style="text-align: center;">QUESTIONARIO DI INDAGINE PRESIDENTI CONSIGLIO DI ISTITUTO Maggio 2006 – maggio 2007</p>

Premessa a cura del gruppo di lavoro

Questo documento restituisce i risultati di una indagine rivolta ai Presidenti del Consiglio di Istituto operanti nella provincia di Bergamo.

L'iniziativa è stata promossa da un gruppo di lavoro (in cui sono rappresentate le maggiori associazioni di genitori del territorio) interessato a indagare su "come" e "se" è cambiato il rapporto tra scuola e famiglia, a qualche anno dall'introduzione delle normative sull'autonomia scolastica.

Il gruppo di lavoro (anche attraverso questa indagine) si propone alcune finalità:

- 1) raccogliere percezioni, valutazioni, bisogni dei genitori delle scuole bergamasche da far arrivare in contesti istituzionali provinciali, in particolare dell'USP e delle Associazione dei genitori che operano nel nostro territorio;
- 2) far emergere una fotografia verosimile dello stato attuale della collaborazione scuola-famiglia in merito ad alcuni specifici indicatori:
 - a) la presenza di gruppi di genitori attivi nella scuola;
 - b) le relazioni tra le componenti, le procedure e le attività del Consiglio d'Istituto, la formazione e la preparazione dei genitori eletti;
 - c) gli strumenti e gli spazi che sono disponibili per i genitori;
 - d) caratteristiche e modalità di riunione inerenti i Consigli di Classe;
 - e) l'accesso alle informazioni e la valutazione su come esse passano e circolano;
 - f) la valutazione della qualità nella scuola
 - g) il ruolo dei genitori nella elaborazione del POF ;
- 3) far emergere l'idea di scuola che è nel 'sogno' dei genitori;
- 4) ottenere elementi che consentano di evidenziare alcune tematiche significative per i genitori, tematiche che saranno oggetto di approfondimento e studio anche con esperti;
- 5) promuovere un percorso di rimotivazione e maturazione del ruolo dei genitori;
- 6) sollecitare e richiamare la scuola e le istituzioni all'attenzione verso i genitori e per sensibilizzare alla valorizzazione e alla costruzione della collaborazione e dell'alleanza;
- 7) operare per un cambiamento culturale di due reciproche difficoltà: della scuola ad aprire veramente ai genitori e dei genitori a farsi coinvolgere.

L'incontro con i Presidenti del Consiglio di Istituto per la restituzione dei dati emersi rappresenta un altro passo in questa direzione di lavoro.

QUESTIONARIO DI INDAGINE

Parte prima: analisi quantitativa dei dati

Note di metodo

I dati che vengono qui presentati si riferiscono al 40% del totale degli istituti presenti in provincia e ci restituiscono UNA fotografia della scuola bergamasca che il nostro gruppo di lavoro ha interpretato come verosimile, tenendo conto delle esperienze diversificate che ognuno di noi ha vissuto in ambito scolastico, nei rapporti con i genitori, nelle riflessioni sviluppate durante l'attività associativa.

Abbiamo trattato i dati in modo globale, senza distinzioni fra scuole statali e scuole paritarie oppure tra ordini di scuola perchè i dati seguono spesso il medesimo profilo. Nei casi in cui abbiamo registrato discordanze le abbiamo segnalate e specificate in appositi box.

Occorre leggere con riserva statistica i risultati emersi, sia per la parzialità numerica delle scuole rappresentate, sia in quanto espressione del particolare punto di osservazione di una specifica componente intervistata. È possibile che altri genitori o altre componenti della scuola avrebbero evidenziato altri aspetti, interpretato in modo differente le domande, sottolineato altre questioni.

In particolare va usata cautela rispetto ai dati riferite alle scuole paritarie perché basati su numeri troppo piccoli: si tratta di 14 istituti, ognuno dei quali sposta una percentuale importante, del 7%.

Abbiamo infine distinto visivamente le parti di lettura "scientifica" dei risultati rispetto all'analisi "interpretativa", ossia ciò che ci pare di poter leggere, le criticità che ci pare emergano dalle risposte dei Presidenti dei Consigli di Istituto, le domande che ci siamo posti.

Abbiamo cercato di evitare giudizi e di evidenziare le positività che costituiscono negli istituti scolastici bergamaschi la base per far crescere dialogo e alleanza collaborativa fra scuola e genitori (e studenti nelle scuole superiori).

Legenda dei simboli



Indica la domanda che era inserita nel questionario.



Segnala un box in cui vengono evidenziati dati particolari.



Segnala che il testo nel box è un commento del gruppo di lavoro.

Questionari distribuiti, questionari compilati.

I numeri

I questionari (193) sono stati distribuiti a tutti i Presidenti di Consiglio di Istituto in carica per l'anno scolastico 2005-06 tramite le rispettive segreterie scolastiche o direttamente agli indirizzi mail disponibili.

Su 48 scuole paritarie (escluse le scuole dell'infanzia) e 145 scuole statali di ogni ordine e grado, sono stati resi compilati 77 questionari.

PARITARIE Su 48	STATALI Su 145	TOT su 193
14	63	77

Abbiamo quindi potuto analizzare le risposte del 29% delle scuole paritarie, del 43% delle scuole statali, con un dato medio complessivo del **40% delle scuole della provincia.**

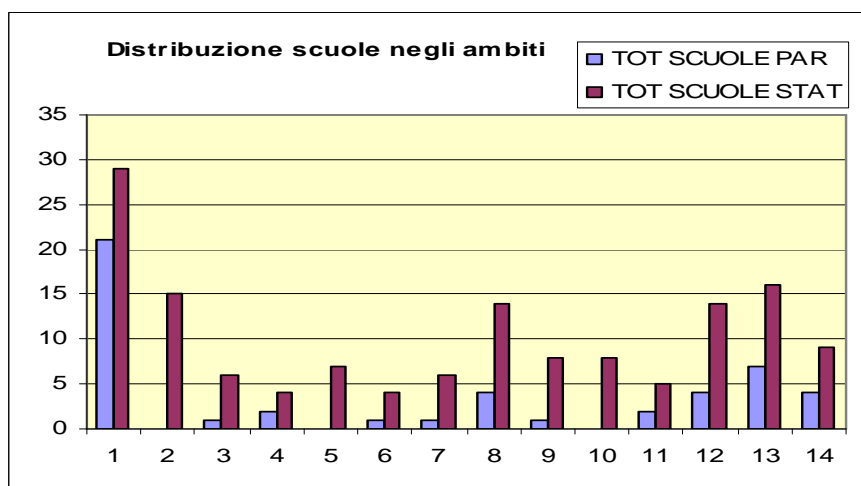
La localizzazione delle scuole rispetto agli ambiti territoriali della Provincia di Bergamo

La distribuzione territoriale delle scuole che hanno restituito il questionario è sostanzialmente proporzionale alla presenza degli istituti nei diversi ambiti provinciali (prendiamo a riferimento la suddivisione del territorio provinciale nei 14 ambiti definiti dalla Legge 328/00, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi, corrispondenti ai vecchi distretti ASL).

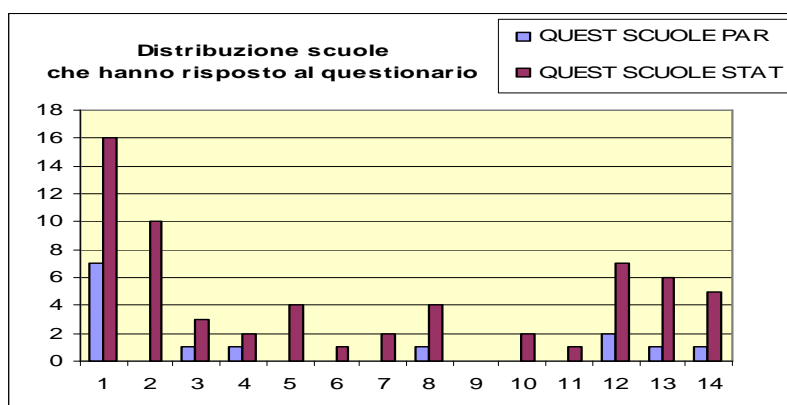
Distribuzione di tutte le scuole sul territorio provinciale

n AMBITO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	TOT
TOT SCUOLE PAR	21	0	1	2	0	1	1	4	1	0	2	4	7	4	48
TOT SCUOLE STAT	29	15	6	4	7	4	6	14	8	8	5	14	16	9	145
TOT SCUOLE	50	15	7	6	7	5	7	18	9	8	7	18	23	13	193
Questionari tornati	23	10	4	3	4	1	2	5	0	2	1	9	7	6	77

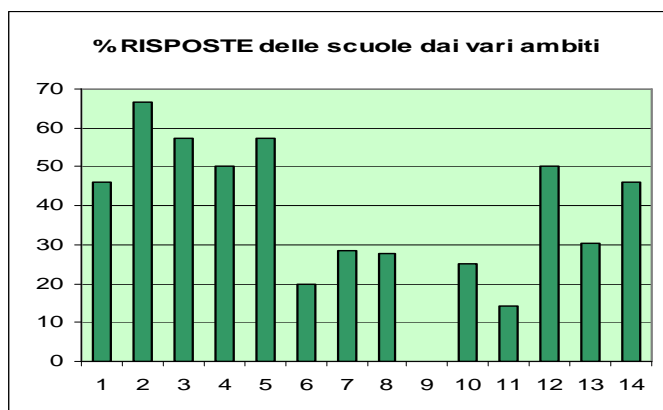
Ambito Territoriale
1) Bergamo
2) Dalmine
3) Seriate
4) Grumello
5) Valle Cavallina
6) Monte Bronzone e Basso Sebino
7) Alto Sebino
8) Valle Seriana Inferiore
9) Valle Seriana Superiore e Scalve
10) Valle Brembana
11) Valle Imagna
12) Isola Bergamasca
13) Treviglio
14) Romano di Lombardia



Nel grafico a fianco è visibile la dislocazione territoriale delle scuole dei 77 Presidenti del Consiglio di Istituto che hanno restituito il questionario. L'andamento del grafico segue la curva della distribuzione delle scuole sopra evidenziata, con una eccezione per l'ambito della Valle Seriana, da cui non abbiamo ricevuto nessun questionario.



La “partecipazione” delle scuole all’indagine è però distribuita diversamente se consideriamo il rapporto tra il numero delle scuole presenti nell’ambito e il numero dei questionari restituiti. Nell’ambito di Bergamo ha risposto il 46% delle scuole presenti; il valore massimo di partecipazione è quello dell’ambito di Dalmine con il 67% di questionari restituiti.



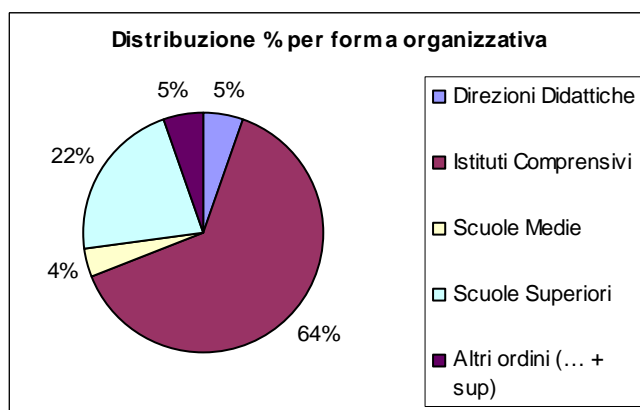
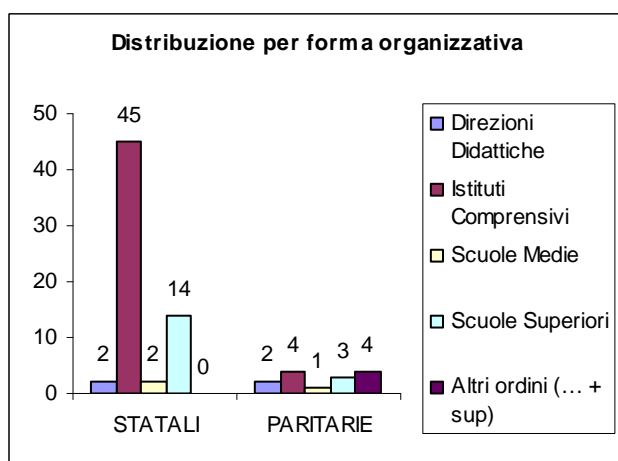
1. Tipologia di Istituti e Scuole rappresentati

I questionari restituiti si distribuiscono anche per appartenenza dei Presidenti dei Consigli di Istituto ai diversi ordini di scuola e alle relative forme organizzative previste. In particolare rispetto alla scuola statale sono rappresentate le Direzioni Didattiche, gli Istituti Comprensivi, le Scuole Secondarie di Primo Grado (“medie”), le Scuole Secondarie di Secondo Grado (“superiori”).

Nella scuola paritaria, oltre a tipologie organizzative simili a quelle statali, è talvolta presente un percorso di studi che comprende diversi ordini di scuola, fino alle superiori. Per rendere paragonabili i dati abbiamo assimilato le forme organizzative a seconda degli ordini di scuola presenti nei diversi istituti e di come questi sono rappresentati nei Consigli di Istituto (es. scuola materna + scuola primaria = assimilata a Direzione Didattica).

Quali tipologie organizzative di scuola sono rappresentate dal campione

	Direzioni Didattiche	Istituti Comprensivi	Scuole Sec I grado	Scuole Sec II grado	Altri ordini (... + sup)	TOT
STATALI	2	45	2	14	0	63
PARITARIE	2	4	1	3	4	14
TOTALI	4	49	3	17	4	77

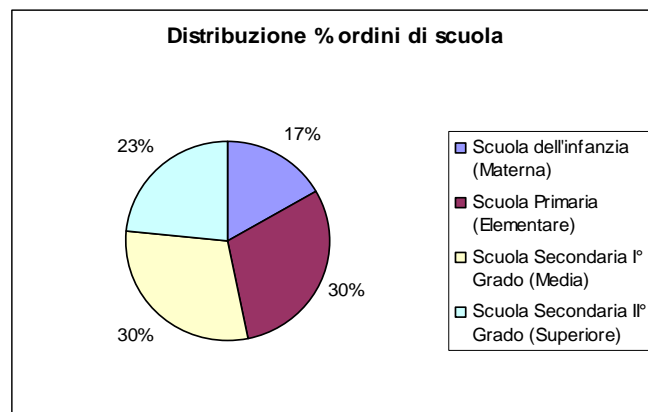
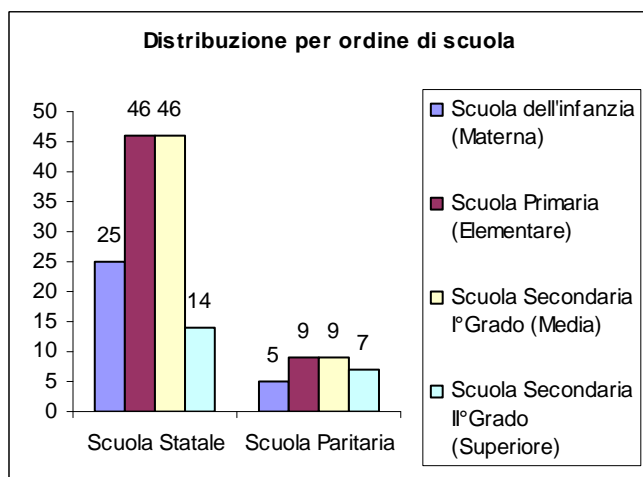


Nel secondo grafico è visibile il “peso” percentuale dei diversi ordini di scuola nel campione che stiamo analizzando, con una netta prevalenza degli istituti comprensivi.

A seconda dell’organizzazione della scuola rappresentata quindi, i dati possono riferirsi a diversi ordini di scuola: ad es. i Pres. C. d’I. degli istituti comprensivi rappresentano realtà che comprendono sia scuole dell’infanzia (materna), che scuole primarie (elementari), che scuole secondarie di I grado (medie).

Quali ordini di scuola sono rappresentati dal campione

	Scuole dell'infanzia (materne)	Scuole Primarie (elementari)	Scuole sup I grado (media)	Scuole sup II grado (superiori)	TOT
STATALI	25	46	46	14	131
PARITARIE	5	9	9	7	30
TOTALI	4	49	3	17	161



Il grafico a sinistra illustra la distribuzione degli ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo o secondo grado) all'interno delle forme organizzative degli istituti (Direzioni didattiche, Istituti Comprensivi, ecc...) rappresentati nei 77 questionari che sono stati restituiti.

Il peso % tra gli ordini di scuola conferma la preponderanza di scuole primarie e scuola secondaria (sommate sono il 68%), ossia della scuola di base.



Tutti gli ordini di scuola (e le forme organizzative) sono rappresentati, è possibile quindi pensare di leggere UNO spaccato della realtà scolastica bergamasca, così come passa tramite i Presidenti dei Consigli di Istituto, la massima carica elettiva per la rappresentanza genitoriale nella scuola.

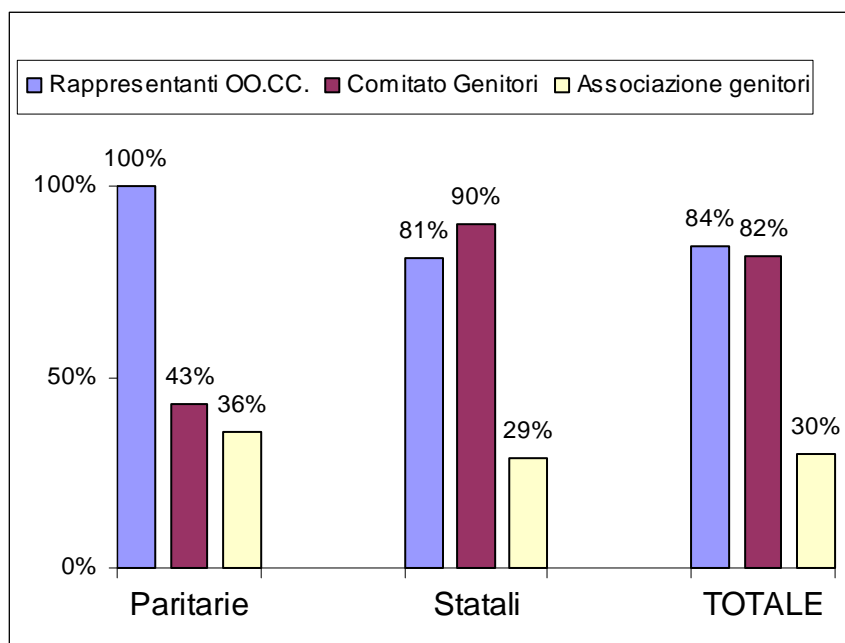
Il campione presenta alcune caratteristiche: si tratta in prevalenza del punto di vista di genitori provenienti dalla scuola di base (elementari e medie) e dalla scuola statale (63 su 77 questionari, ossia l'82%). Il 27% dei Pres. dei C. d'I che hanno risposto rappresentano scuole della città, circa la metà (il 48%) di tutti i questionari si concentra negli ambiti del capoluogo e dei territori limitrofi (ambiti di Dalmine e Seriate). Il rimanente 52% è distribuito nel resto del territorio provinciale, con l'esclusione dell'Alta Valle Seriana.

2. Genitori attivi in Istituto



Quali rappresentanze dei genitori sono attive nell'Istituto?

(Hanno risposto: 77 su 77, possibile dare più risposte)



Rappresentanti degli OO.CC.:

- ◆ attivi nel 100% delle scuole paritarie e nell'81% delle scuole statali
- ◆ unica forma di rappresentanza attiva segnalata nel 43% delle sc. paritarie e nel 5% degli istituti statali

Comitati Genitori:

- ◆ costituiti nel 43% delle scuole paritarie e nel 90% delle statali

Associazione Genitori:

- ◆ presente in 5 istituti paritari su 14 (36%) e tra di esse è indicata specificamente l'AGeSC. In 3 casi è presente contemporaneamente al Co.Ge.

- ◆ presente in 18 istituti statali su 63 (29%), è costituita dai genitori dell'Istituto stesso. In 15 casi è presente contemporaneamente al Co.Ge.

Un genitore segnala la partecipazione attraverso la Giunta e la Commissione Qualità della scuola.



Nelle Scuole Cattoliche spesso i rappresentanti eletti in Consiglio di Istituto costituiscono anche il nucleo direttivo del Comitato Genitori che tiene i rapporti con i rappresentanti di classe; uno dei genitori si assume inoltre il compito di essere referente dei genitori di quell'istituto verso l'Agesc: in questo modo la componente genitoriale ha garantito un collegamento tra Genitori del C.d'I., Comitato e Associazione Genitori.

Nelle scuole statali invece queste realtà possono essere molto collaborative fino a stemperarsi una nell'altra, ma anche completamente distinte fino a non incontrarsi.

Ciò che conta rilevare tuttavia è che ogni Istituto ha al proprio interno una componente genitoriale definita "attiva", o comunque attivabile, che c'è, nel momento in cui scuola e genitori sanno/possono/vogliono essere in grado di costruire e rendere efficace l'alleanza consapevole e responsabile da più parti richiesta.

SEZIONE CONSIGLIO DI ISTITUTO

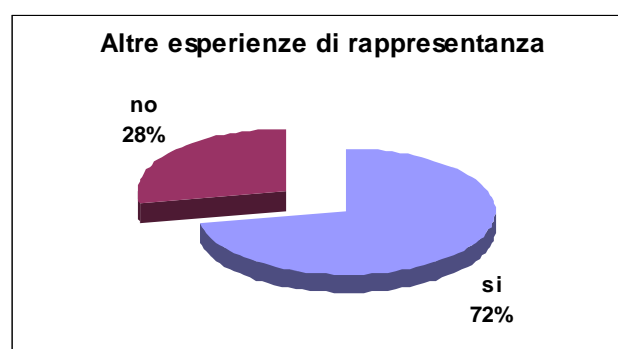
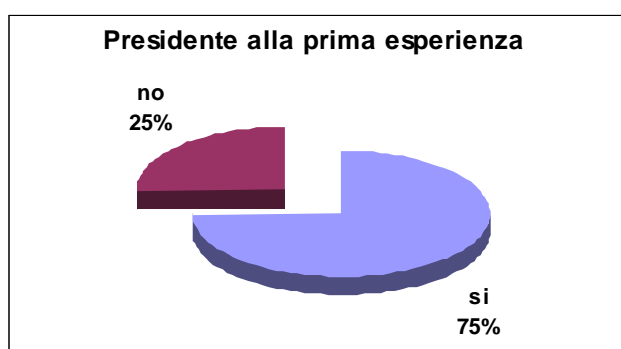
Secondo il dettato della norma istitutiva, il Consiglio d'Istituto vede la presenza delle componenti scolastiche per "consentire la partecipazione della comunità alla vita della scuola". Da qui abbiamo inteso partire per dare una lettura della collaborazione scuola-famiglia.

3. Esperienza del Presidente del Consiglio di Istituto



**E' la sua prima esperienza nella Presidenza del Consiglio di Istituto?
Ha altre esperienze (passate o presenti) di rappresentanza nella scuola?**

(Hanno risposto: 75 su 77, possibile dare una sola risposta)



Hanno risposto nel 75% dei casi genitori che sono alla prima esperienza di impegno come Presidenti di Consiglio di Istituto. Una percentuale simile riguarda genitori che hanno svolto altri ruoli nella rappresentanza scolastica.



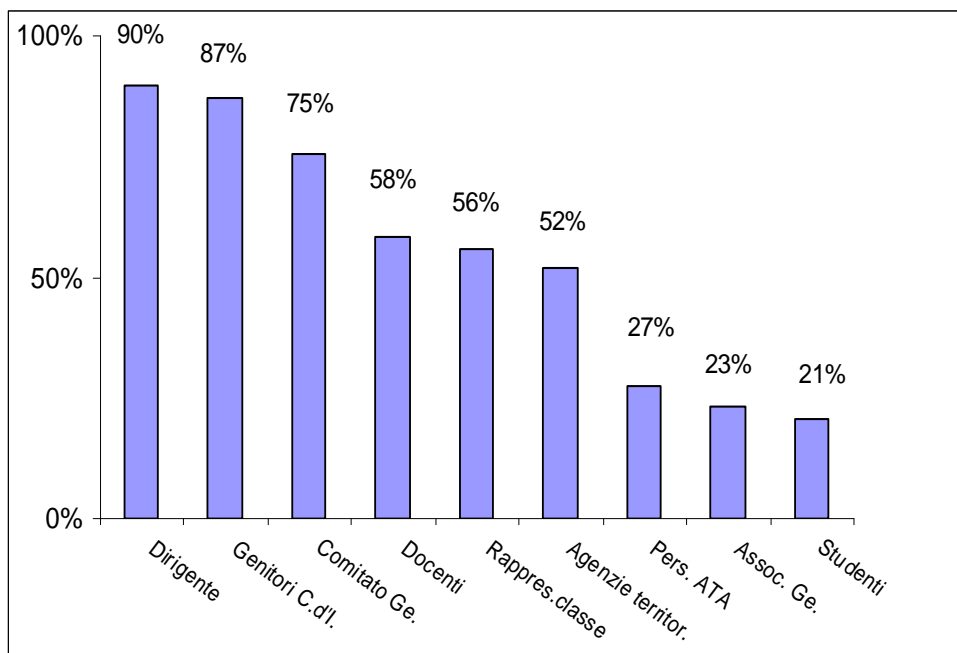
Ci pare importante la connessione con una rappresentanza giocata in ruoli diversi, non solo da Presidente del Consiglio di Istituto. Come viene indicato e scelto un presidente per l'istituto? Con quale grado di conoscenza, di esperienza, di consapevolezza? Quanto un Presidente del Consiglio di Istituto incarna la "partecipazione alla vita della scuola" da parte dei genitori? L'accesso al ruolo da Presidente avviene principalmente attraverso una "carriera" nella scuola a partire dal ruolo di rappresentante, ma per il 25% non ci sono state esperienze precedenti. Può essere importante la formazione al ruolo di rappresentanza? Ad alcuni anni dall'applicazione della verticalizzazione (unione di più ordini di scuole nella forma organizzativa dell'istituto comprensivo) possiamo fare alcune considerazioni sulla "durata" della carica. Un genitore che entra nella scuola quando il figlio accede alla scuola materna resta molti anni all'interno dello stesso istituto (almeno 12, senza considerare eventuali altri figli): eppure il 75% dei P. C. d'I. è al suo primo mandato. Si tratta di un ruolo "logorante" che scoraggia una seconda candidatura nel segno della continuità?

4. La rete di relazioni del Presidente del Consiglio di Istituto



Lei, in qualità di Presidente, si confronta in momenti diversi dalla riunione specifica di Consiglio con ...

(Hanno risposto: 77 su 77, possibile dare più risposte)



Per una migliore comparazione quantitativa i dati sono stati tradotti in percentuale. Non possiamo trarre da questi dati alcuna indicazione qualitativa: ogni Presidente si incontra al di fuori delle riunioni di Consiglio con altri in diversi momenti, ma non ne conosciamo tempi, modalità, effetti. Rimaniamo nell'ambito delle opportunità per un ruolo di rappresentanza attivo ed efficace.

Soggetti con cui il Presid. C. d'I. si confronta

	su 14	su 63	su 77	%
Valori assoluti	Parit	Stat	TOT	
Dirigente Scolastico	13	56	69	90%
Altri genitori del Consiglio	12	55	67	87%
Comitato Genitori	6	52	58	75%
Docenti	9	36	45	58%
Rappresentanti di classe	11	32	43	56%
Agenzie del territorio*	2	38	40	52%
Personale ATA	1	20	21	27%
Associazione Genitori	3	15	18	23%
Studenti	3	13	16	21%

*(Associazioni, Comune, Coordinamenti, Parrocchia, altre scuole)

Le percentuali maggiori sono anche le più scontate: i Presidenti mantengono un confronto con il Dirigente Scolastico (90%) e con gli altri genitori del Consiglio (87%), al di fuori del momento specifico del Consiglio.

Il rapporto con i Docenti è segnalato dal 58% circa dei Presidenti.



Le percentuali si attestano intorno al 50% nelle direzioni didattiche e negli istituti comprensivi, al 100% nelle scuole medie (3 su 3), al 82% nelle superiori (14 su 17).

Rispetto al confronto con gli altri genitori nella scuola, il Comitato Genitori è preso in considerazione nel 75% dei casi (presente nell'82% delle scuole), i rappresentanti di classe nel 56% e le Associazioni Genitori sono interpellate nel 23% dei casi (presenti nel 30% delle scuole).



E' utile differenziare la lettura per la scuola paritaria e quella statale per quanto riguarda questo dato: la percentuale di Presid. C. d'I. che, nelle scuole paritarie, si confrontano con il Comitato Genitori pare bassa (43% su 14 istituti), ma corrisponde al 100% dei Co.Ge. presenti in queste scuole (6), e inoltre il Presidente incontra i rappresentanti di classe nel 79% dei casi.

Nelle scuole statali l'83% dei Presidenti intervistati incontra il Comitato Genitori (presente nel 91% degli istituti), ma solo il 51% dichiara di incontrare i rappresentanti di classe.

3 su 5 nella scuola paritaria (60%) e 15 su 18 (83%) nella statale sono i Presidenti che incontrano anche i referenti dell'Associazione Genitori presenti nella scuola.



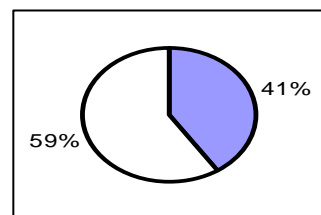
Il Co.Ge. (ufficialmente l'organismo che riunisce i rappresentanti eletti) è diventato nel tempo identificabile in quel gruppo di genitori maggiormente presente ed impegnato nella scuola, quasi sempre formato da genitori anche rappresentanti di classe, una sorta di "Direttivo" che incontra periodicamente i rappresentanti, per questo il Presidente può incontrare il Direttivo del Comitato Genitori e/o i rappresentanti.

Il personale ATA (27% dei contatti) è più frequentemente incontrato dai Presidenti C. d'I. delle scuole statali (32%); un solo Presidente di Istituto paritario lo ha incluso tra i soggetti che contatta.

Bassa anche la % di incontro con gli studenti (21%) percentuale che va però rapportata all'ordine di scuola in cui è previsto un coinvolgimento di questa componente.



Il confronto con gli Studenti è dichiarato da 9 istituti che hanno corsi di scuola secondaria superiore dove, essendo presente il Comitato Studentesco, è più facile attendersi una risposta positiva e da 6 istituti dove è presente la secondaria di 1° grado. Considerando gli istituti superiori che hanno risposto, solo nel



53% dei casi il Presidente del C.d'I. si relaziona con gli studenti (9 su 17) al di fuori delle riunioni specifiche. La percentuale diminuisce se consideriamo le paritarie che raggruppano più ordini di scuole, comprese le superiori (altre 4 scuole, che portano la percentuale al 41%)

Infine può essere significativo l'ultimo dato che incrocia l'attività del Presidente con altre realtà del territorio (Associazioni, Parrocchie, Enti locali, coordinamenti, altre scuole...) nel 52%. Questo tipo di relazione è maggiormente frequente negli IC e simili statali (32 su 49, forse perché radicati nel loro territorio) e nella scuola superiore statale (6 su 14).



Il dato del 58% del rapporto con i Docenti pare un altro indicatore di un'opportunità e di un'area di miglioramento e collaborazione possibile. Probabilmente la maggiore frequenza di contatto nelle scuole superiori è dovuta al fatto che in questo ordine di scuola esiste uno staff di dirigenza e diversi referenti/responsabili con funzioni specifiche che rendono riconoscibili più soggetti idonei a rispondere ai genitori.

Anche la presenza di un rapporto con il territorio è un dato interessante perché contribuisce a rendere meno 'chiuso' in se stesso l'ambiente della scuola, oltre a consentire momenti di confronto più ampio.

I rapporti in verticale fra genitori, rappresentanti in consiglio di Classe e rappresentanti in Consiglio di Istituto potrebbero essere un indicatore di qualità ed efficacia della rappresentanza, per cogliere bisogni, confrontare idee, formulare proposte. Un maggiore confronto fra i genitori quanto concorrerebbe a portare miglioramento nella scuola?

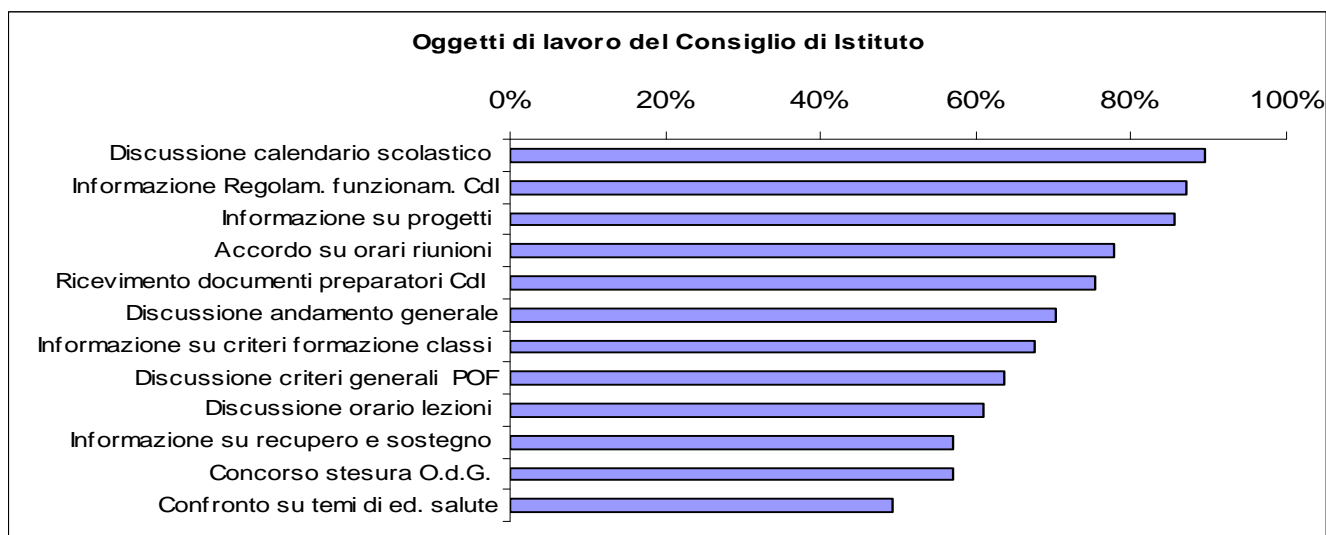
Le relazioni con altre componenti e con il territorio quale ricaduta hanno/potrebbero avere nella vita scolastica complessiva, per la scuola, per la famiglia, per l'alunno? Le norme, le regole di istituto, le procedure decisionali, i tempi disponibili facilitano e creano occasioni in questo senso?

5. Procedure ed attività del Consiglio di Istituto



I genitori componenti del Consiglio di Istituto si occupano di...

(Hanno risposto: 76 su 77, possibile dare più risposte)



discussione calendario scolastico	90%
informazione Regolamento funzionamento Cdl	87%
Informazione su Progetti	86%
accordo su orari riunioni	78%
Ricevimento documenti preparatori Cdl	75%
discussione andamento generale, didattico ed amministrativo	70%
informazione su criteri formazione classi	68%
discussione criteri generali POF	64%
discussione orario lezioni	61%
informazione su recupero e sostegno	57%
Concorso stesura O.d.G. (di solito in Giunta)	57%
confronto su temi di educazione alla salute e/o prevenzione	49%

Anche in questo caso pare opportuno ragionare in termini percentuali.

L'ambito indagato riguarda alcuni fattori basilari per leggere il funzionamento del C.d'I.: se i genitori sono/si sentono informati, se hanno a disposizione per tempo i documenti necessari al lavoro del Consiglio, se c'è confronto su alcuni temi di specifica pertinenza del Consiglio di Istituto.



Può essere considerato soddisfacente l'ambito dell'informazione sul regolamento per il funzionamento del Consiglio e dei Progetti che verranno sovvenzionati con i fondi di bilancio, in genere si discute il calendario scolastico e ci si accorda sull'orario degli incontri per facilitare la presenza dei genitori (meno nelle scuole paritarie, dove però è più frequente ricevere per tempo i documenti preparatori ai lavori del Consiglio di istituto). Sono evidenziate le percentuali inferiori al 75%, giudicate "insoddisfacenti", visto che il Consiglio di Istituto dovrebbe stabilire criteri di indirizzo per l'attività formativa complessiva dell'istituto (ad esempio linee guida per POF, temi di ed. alla salute e prevenzione, attività di recupero e sostegno) a cui si riferisce il programma annuale (il bilancio finanzia attività e progetti per lo sviluppo del POF) e che trova riscontro-valutazione nella relazione di fine anno.

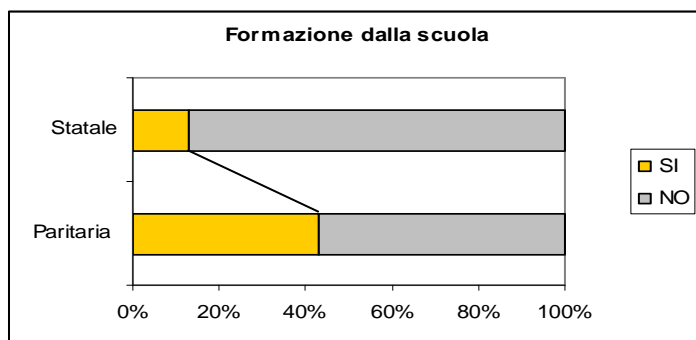
Pare di poter leggere una parziale realizzazione delle attività e del percorso di confronto e riflessione che è possibile svolgere all'interno del Consiglio di Istituto. O comunque che i genitori non sono/non si sentono coinvolti nonostante siano realizzati in alcuni contesti eventi formativi come evidenziato al punto successivo.

6. La formazione dei genitori eletti in Consiglio di Istituto



La scuola organizza eventi di formazione per genitori eletti nel Consiglio di Istituto?

(Hanno risposto: 75 su 77, possibile dare una sola risposta)



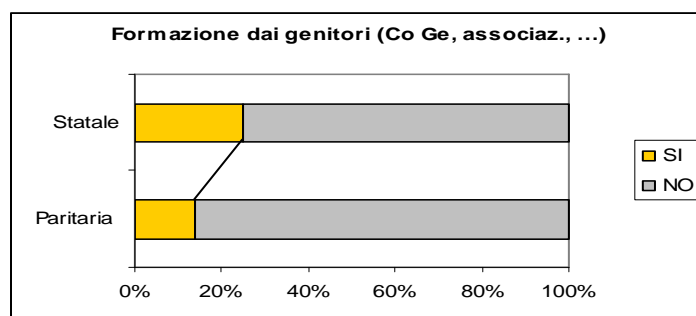
In termini percentuali la scuola paritaria organizza eventi di formazione per i genitori eletti in C.d'I. molto più della scuola statale (43% contro 13%).



I genitori (Comitato Genitori, Associazione) organizzano eventi di formazione per i genitori eletti nel Consiglio di Istituto?

(Hanno risposto: 76 su 77, possibile dare una sola risposta)

I Comitati e le Associazioni genitori nella scuola organizzano eventi di autoformazione più frequentemente nella scuola statale che non nella scuola paritaria (25% contro 14%).



Complessivamente la formazione dei genitori eletti in Consiglio di Istituto viene realizzata

in 24 scuole sulle 77 che hanno risposto al questionario (ossia sul 31%). Di queste 24 scuole, 18 sono statali e 6 paritarie. In alcune scuole vengono realizzate solo iniziative promosse dalla scuola (6), in altre solo iniziative promosse dai genitori (10 tutte statali); in 8 scuole coesistono iniziative formative promosse sia dalla scuola che dai genitori.

Tipo scuola	Formazione promossa dalla scuola	Formazione promossa dai genitori	Formazione promossa da scuola E genitori	Totale scuole	% su tot scuole
PARITARIE	4	0	2	6	% su 14 parit. 42,8 %
STATALI	2	10	6	18	% su 63 statali 28,5 %
TOTALI	6	10	8	24	% su 77 scuole 31,2 %



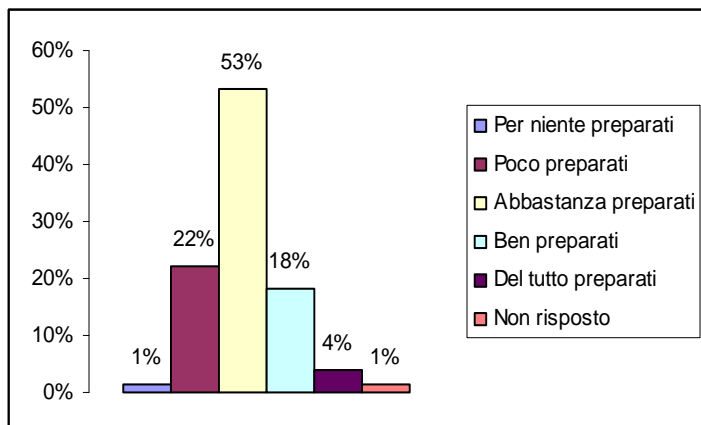
Non ci sono elementi per capire quale tipo di formazione viene fornita, se legata in modo specifico al ruolo svolto (conoscenza norme, finalità, procedure decisionali, temi di interesse...) oppure genericamente per aspetti legati a temi educativi.

7. Preparazione dei genitori eletti nel Consiglio di Istituto



Come valuta la preparazione dei genitori eletti in Consiglio di Istituto?

(Hanno risposto: 76 su 77, possibile dare una sola risposta)



Per niente preparati	1	1%
Poco preparati	17	22%
Abbastanza preparati	41	53%
Ben preparati	14	18%
Del tutto preparati	3	4%
Non risposto	1	1%
Totali	77	100%

Queste risposte riportano la percezione dei Presidenti dei C. d'I. circa la preparazione dei genitori che fanno parte del consiglio della loro scuola.

Poco o per niente preparati vengono valutati il 23% dei genitori eletti nei Consigli d'Istituto; bene o del tutto preparati il 22% (43% per le paritarie ed il 17% per le statali); mediamente preparati il 54% dei genitori eletti (con una percentuale più alta di questa valutazione da parte dei Presid. D'I. delle scuole statali). La valutazione della preparazione dei genitori eletti in Consiglio d'Istituto risulta complessivamente positiva sia per la scuola paritaria che per la statale: il 75% dei genitori viene valutato con una preparazione da accettabile a molto adeguata.



Fotografia sintetica del Consiglio di Istituto

- ❖ *C'è una presenza dei genitori nella scuola definita attiva, che si estende oltre i genitori degli OO.CC., con la presenza di Comitati ed Associazioni Genitori già in gioco oggi negli istituti bergamaschi. È attiva quindi una rete di relazioni interne alle scuole e in forma minore anche con il territorio (in particolare per gli IC) che può essere terreno fertile per spazi di riflessione, di proposta e miglioramento*
- ❖ *La collaborazione, il partenariato vivono attraverso la costruzione condivisa di percorsi, regole, modalità, analisi, strategie, valutazioni, obiettivi conosciuti e condivisi nel rispetto dei ruoli di ognuno. I dati analizzati non possono darci indicazioni in tal senso. Se consideriamo però i dati del confronto su contenuti che meglio incarnano un partenariato condiviso troviamo percentuali basse. Gli indicatori per l'informazione di base, la disponibilità di documenti di lavoro, le attività di confronto tra componenti non hanno sempre riscontro positivo nei dati forniti dai Presidenti. Si potrebbe dedurre che una particolare attenzione deve investire questi ambiti di criticità. Infine è soprattutto sui temi dell'offerta formativa che in Consiglio di Istituto non ci si confronta. Dove quindi?*
- ❖ *I Presidenti dei Consigli di Istituto della scuola paritaria valutano mediamente meglio preparati ad affrontare il proprio ruolo i genitori eletti nel C.d'I., rispetto ai genitori delle scuole statali. Questa percezione di adeguatezza/inadeguatezza potrebbe dipendere da una diversa attività formativa fornita dalla scuola (più nella paritaria) o realizzata dagli stessi genitori (più nella statale) oppure anche da un diverso rapporto tra le aspettative legate alla funzione di rappresentanza e l'effettiva sua realizzazione.*

SEZIONE STRUMENTI

Per consentire una partecipazione attiva della componente genitoriale sono necessari alcuni strumenti ed alcuni spazi che facilitino le iniziative. In questa sezione abbiamo indagato quali spazi, tempi e strumenti sono disponibili per la componente genitori presente a scuola, nelle sue diverse espressioni (genitori in C.d'I.; rappresentanti di classe; Comitato Genitori; Associazione dei genitori).

Siamo partiti dall'informazione come conoscenza della vita di istituto e primo elemento indispensabile ai genitori impegnati nella scuola per poter intervenire con riflessioni, valutazioni, proposte. Abbiamo inoltre monitorato gli spazi che consentono occasioni di incontro, e la disponibilità di tecnologie e di finanziamenti che consentono autonomia operativa.

Nel questionario è stata indicata una lista (ampliabile) di strumenti utilizzabili per:

- ❖ informare gli altri genitori, ricevere informazioni, essere informati del lavoro di Organi e Organismi;
- ❖ riunirsi/incontrare;
- ❖ svolgere attività.

E' stato quindi chiesto ai Presidenti dei C.d'I. di indicare quali di questi strumenti venivano utilizzati e da parte di quale organismo o organizzazione di genitori.

Abbiamo infine indagato sul funzionamento di una importante occasione di incontro tra la scuola e le famiglie: i Consigli di Classe.

8. Strumenti e spazi a disposizione dei genitori nelle scuole

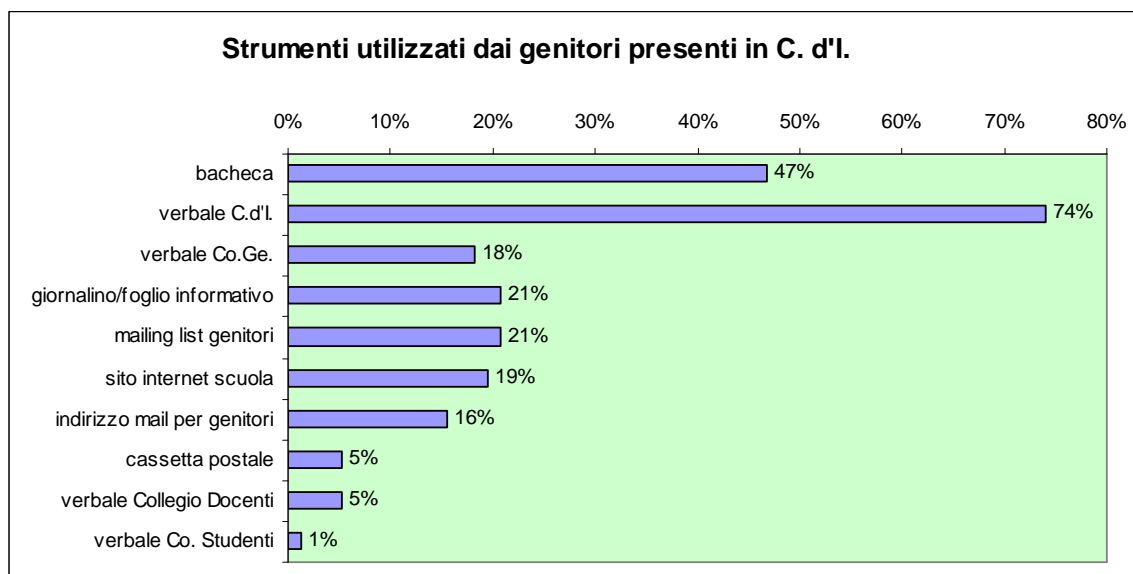


Quali strumenti utilizzano i genitori attivi nella scuola nello svolgimento del loro ruolo?

(Hanno risposto: 77 su 77, possibile dare più risposte)

Riportiamo di seguito i dati percentuali che mostrano l'utilizzo degli strumenti utili per informare e ricevere informazioni da parte di genitori nel C.d'I, genitori rappresentanti di classe, Comitato Genitori, Associazione Genitori (quando presente). Iniziamo dai genitori presenti in Consiglio di Istituto.

Strumenti utilizzati per informare e ricevere informazioni



I genitori del C.d'I. comunicano con i genitori degli studenti utilizzando una bacheca nel 47% dei casi e un giornalino/foglio informativo nel 21%.



Questi due strumenti sono maggiormente utilizzati nelle scuole paritarie: la bacheca 64% delle scuole paritarie contro il 43% delle statali ed il giornalino nel 36% delle paritarie contro il 17% delle statali.

Circa il 20% dei genitori ha a disposizione uno spazio sul sito internet dell'istituto e utilizza una mailing list per comunicare con altri genitori della scuola; nel 16% dei casi i genitori del C. d'I. hanno un indirizzo mail riservato a cui ricevere le comunicazioni. Poco utilizzata la cassetta postale (segnalata solo da 4 Presidenti di scuola statale).

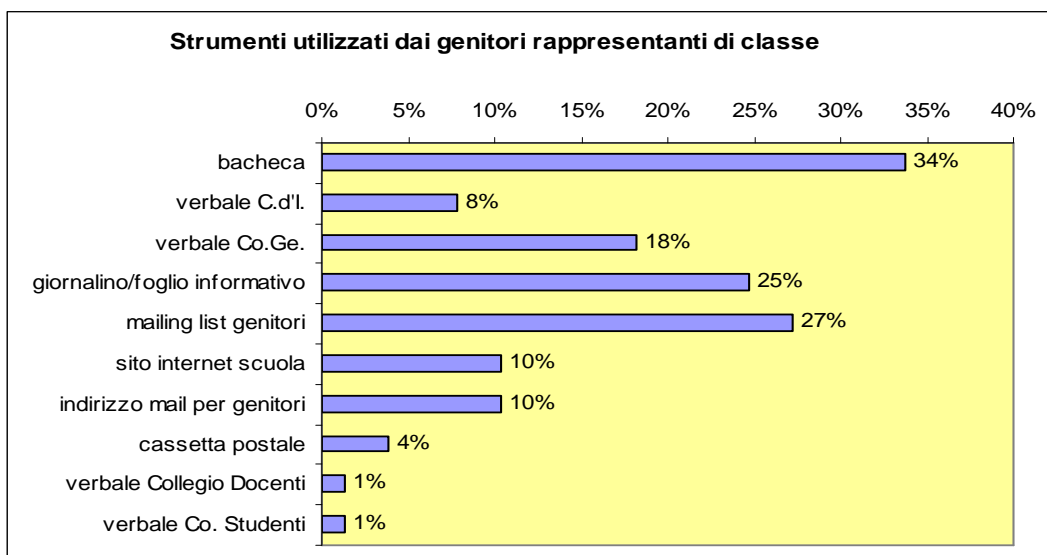
La percentuale più alta (79%-73%) degli strumenti di conoscenza dell'operato dei vari organismi più utilizzati riguarda il verbale del Consiglio di Istituto, cioè dell'organo collegiale di cui fanno parte; pochissimo utilizzati i verbali del collegio docenti (5%, corrispondente a 3 scuole paritarie e 1 sola scuola statale); in un solo istituto superiore paritario viene utilizzato il verbale del comitato studentesco. Infine il verbale del Comitato Genitori (quando c'è) è utilizzato nel 18% dei casi con una differenziazione notevole di incidenza tra scuole paritarie e statali.



L'utilizzo del verbale del Comitato genitori è segnalato nel 29% delle scuole paritarie dove l'indice di presenza dei comitati arriva al 43% e solamente nel 16% delle scuole statali dove invece la presenza è del 90%.



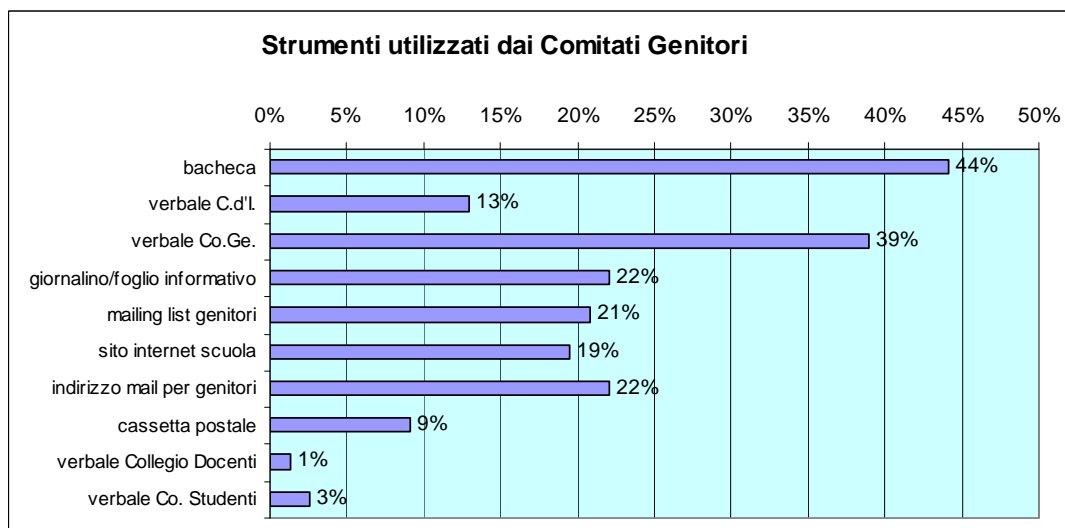
Pare di evidenziare uno scollamento diffuso (rispetto alla circolarità delle informazioni) fra i genitori eletti in Consiglio di Istituto, le altre realtà della rappresentanza, e i genitori in generale. Un'altra lettura può essere che il Consiglio di Istituto sia vissuto come un 'affare' della scuola in cui i genitori sono ospiti: non c'è niente di importante da comunicare né da venire a sapere, da ascoltare. L'informazione (scritta) da e verso i genitori eletti in Consiglio di Istituto non può essere letta come consuetudine: mediamente questo aspetto è curato attraverso l'utilizzo di più strumenti, solo in una scuola su 5.



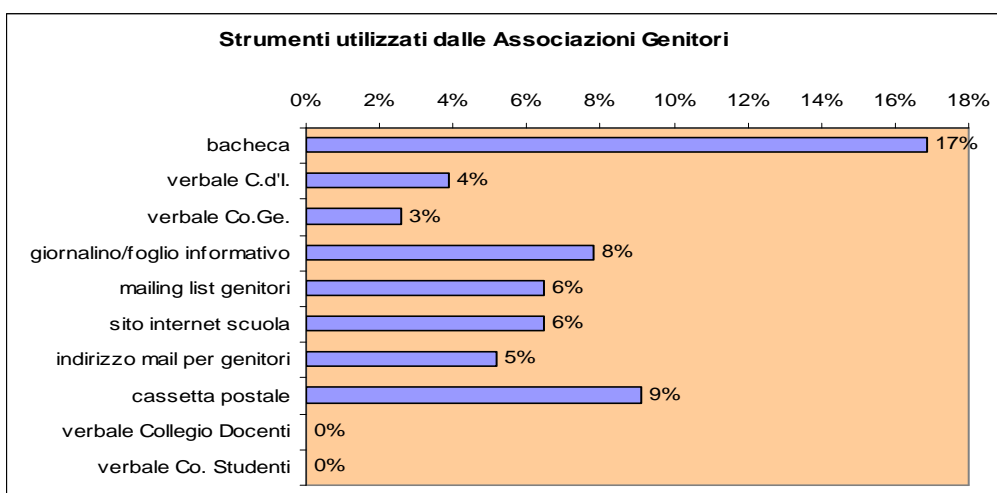
La situazione cambia principalmente per l'uso di verbali: crolla l'utilizzo (e forse la disponibilità) del verbale di Consiglio di Istituto, anche se resta immutata la disponibilità dei verbali del Co.Ge.. Pare interessante segnalare che il 27% dei rappresentanti di classe comunicano fra loro o con altri genitori attraverso una mailing list e che il giornalino viene maggiormente utilizzato dai rappresentanti (sempre meno nella scuola statale rispetto a quella paritaria).



La bacheca è facilmente consultabile solo nelle scuole superiori, dove è più consueto accedere negli spazi scolastici anche in orario di lezione. Tuttavia pare verificato che questo strumento funziona poco, va riscoperto.



Le risposte indicano un maggior attivismo nell'informazione da parte dei Co.Ge. nelle scuole statali, ma molto al di sotto delle percentuali di presenza indicate per questi organismi (43% paritarie e 90% statali). Da rilevare la scarsissima consultazione del verbale del comitato studentesco (segnalato come strumento utilizzato solo in una scuola paritaria e in una scuola statale, su un totale di 17 scuole superiori). La percentuale di utilizzo del verbale del Comitato Genitori riguarda quasi totalmente la scuola statale (46% delle statali).



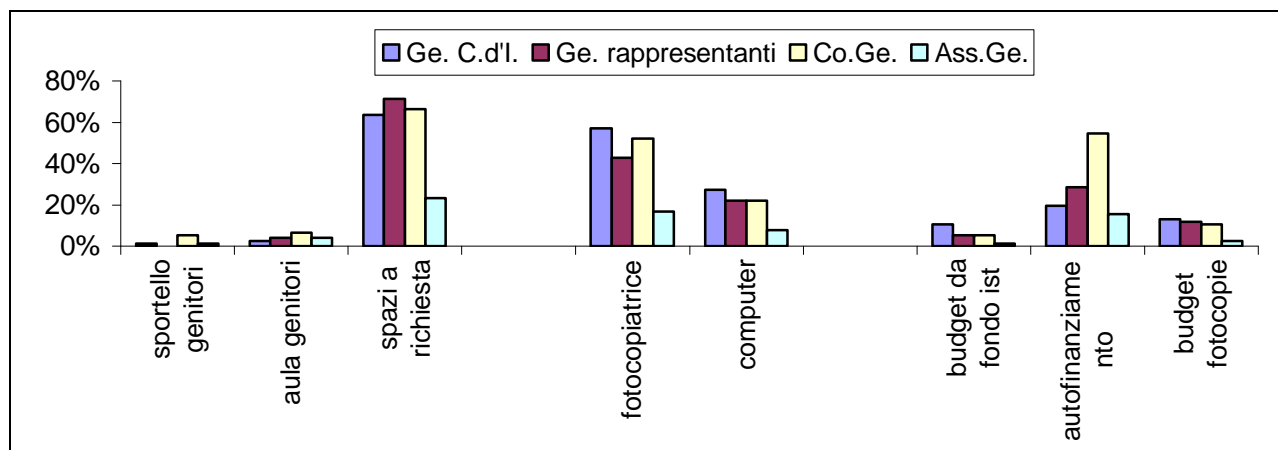
A fronte di una presenza del 29% (statali) e del 36% (paritarie) abbiamo valori massimi del 14% e del 17%. Circa la metà delle Associazioni si occupano di informazione..



Alla voce 'altro' sono stati indicati le assemblee, gli incontri con gli interessati ed il passaparola come mezzi per ricevere e fornire informazioni.

Strumenti utilizzati per incontrarsi e svolgere attività

Il grafico seguente indica spazi, strumenti tecnologici e finanziari utilizzati dalla componenti genitori nelle sue diverse espressioni.



E' prassi diffusa richiedere e ottenere spazi di riunione a richiesta; in qualche istituto è disponibile un'aula apposita. Lo sportello genitori è presente solamente in 4 istituti statali.

Sono disponibili alcuni strumenti (in circa il 50% delle scuole) come la fotocopiatrice, la stampante ed il computer, più frequentemente negli istituti paritari.

Il 54% dei comitati genitori finanzia autonomamente le attività, seguiti dai rappresentanti (29% dei casi), dai genitori in Consiglio di Istituto (20%) e dalle associazioni (circa la metà delle associazioni presenti). Esiste una percentuale intorno al 10% in cui è il fondo di istituto a fornire un budget finanziario o la possibilità di stampare documenti in fotocopia in particolare ai genitori in Consiglio di Istituto.



Fotografia sintetica degli strumenti disponibili/utilizzati dai genitori per comunicare e operare nella scuola

- ❖ *Rispetto alle potenzialità oggi in campo per raggiungere efficaci livelli di informazione sembra che essa rimanga nell'ambito di chi la produce (salvo qualche grado percentuale maggiore per l'uso della bacheca), sia in orizzontale tra le componenti che in verticale tra i diversi livelli della rappresentanza. È possibile sapere quale direzione prendere senza buoni ed efficaci canali informativi?*
- ❖ *Solo una parte dei genitori dei Consigli di Istituto curano le comunicazioni e i collegamenti con gli altri organi collegiali, la maggior parte sembra principalmente assorbita dalla questione del governo della scuola (lo strumento più utilizzato è il verbale del C. d'I.); i rappresentanti sembrano a loro volta molto concentrati sulla comunicazione tra "pari", in orizzontale, forse anche scoraggiati da una mancanza di riscontri. Questi elementi rispecchiano la mancanza di un "sistema" che mantenga collegati gli organi collegiali (manca un collegamento sistematico tra il Consiglio di Istituto e il Consiglio di Classe).*
- ❖ *Rispetto alle "presenze di genitori attivi" le scuole paritarie forniscono maggiori supporti ai genitori che li conoscono/li utilizzano. Pare probabile che la scuola paritaria investa maggiormente per avere genitori convinti della scelta che hanno fatto. I genitori della paritaria, pur non essendo maggiormente coinvolti nei processi decisionali, ricevono in modo più puntuale informazioni e documentazioni almeno a livello di Consiglio di Istituto.*
- ❖ *Esistono spazi di incontro disponibili a richiesta per i genitori. Pare probabile che le informazioni, come l'attività dei genitori nella scuola, passino attraverso le assemblee, gli incontri e le riunioni. Quanta parte dei genitori può dirsi informata sulla vita della scuola? Per la scuola è importante coltivare nei genitori la conoscenza di ciò che fa, anche oltre i momenti di open day? Succede che i genitori siano presenti solo nei momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro? L'atteggiamento di delega dei genitori non è alimentato anche da una scuola che si mostra e spiega/condivide l'offerta formativa solo in pochi episodici momenti?*
- ❖ *L'attività dei genitori è quasi in toto autofinanziata, certamente si basa sull'impegno volontario e gratuito. Un'opportunità che qualche istituto sa ben cogliere come risorsa, come testimoniano le molteplici esperienze positive, ma che in troppi casi rimane sottotraccia, nell'ambito del "consentito ma tutto sommato non indispensabile", in casi fortunatamente rarissimi apertamente osteggiata. La misura della collaborazione può essere data dalla presenza di una scuola facilitante e di una componente genitoriale consapevole ed imprenditiva.*

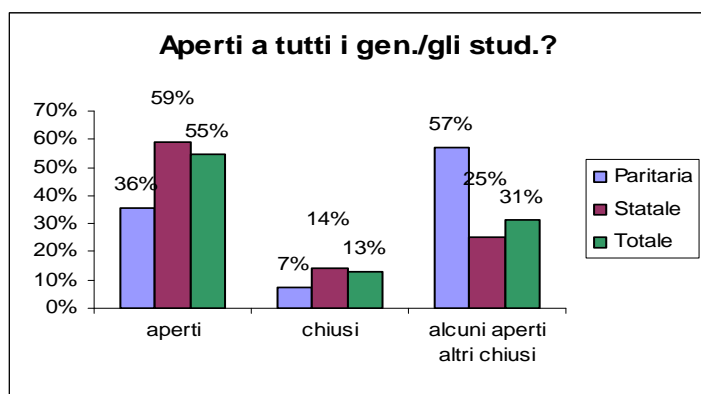
9. Consigli di Classe

Sono un momento fondamentale per la rappresentanza, il luogo dove si incontrano progettazioni, programmazioni, situazione reale e concretizzazione dell'offerta formativa, valutazione dei risultati. Quanto tempo viene dedicato a questo insieme di compiti altamente rilevanti?



I Consigli di classe sono... (accessibilità, frequenza, durata, comunicazione su...)

(Hanno risposto: 74 su 77, possibile una sola risposta)



In 40 casi su 77 questionari restituiti (pari al 55%) i Consigli di Classe prevedono la presenza di tutti i genitori (e, si presume, degli studenti per la superiore); il 13% degli istituti prevede la partecipazione dei soli rappresentanti eletti; il 31% invece adotta una formula mista e apre ai genitori solo alcuni dei consigli previsti, caso percentualmente più comune nelle paritarie che hanno risposto.

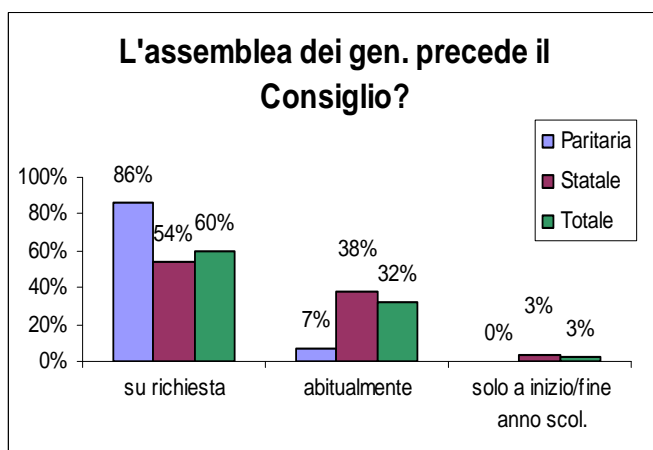


Solo una scuola paritaria segnala il Consiglio di Classe a porte chiuse, contro 8 nelle scuole statali (tutti Istituti Comprensivi); in generale il modello prevalente nelle scuole statali è quello dell'apertura dei Consigli di Classe, mentre nelle scuole paritarie prevale un modello misto.



L'apertura o chiusura dei Cons. di Classe non è, di per sé, un dato significativo sulla qualità della partecipazione dei genitori. In alcune scuole sono sperimentati Consigli di Classe chiusi preceduti da assemblee di classe in cui i rappresentanti portano le comunicazioni della scuola (precedentemente rese note) e condivide con i genitori le questioni da portare in Consiglio. In questo modo il tempo, a volte esiguo, del Consiglio di Classe, diventa un tempo di confronto e lavoro (non solo di informazione) tra insegnanti e rappresentanti, che si impegnano successivamente a comunicare l'esito agli altri genitori.

(Hanno risposto: 68 su 77, possibile una sola risposta)

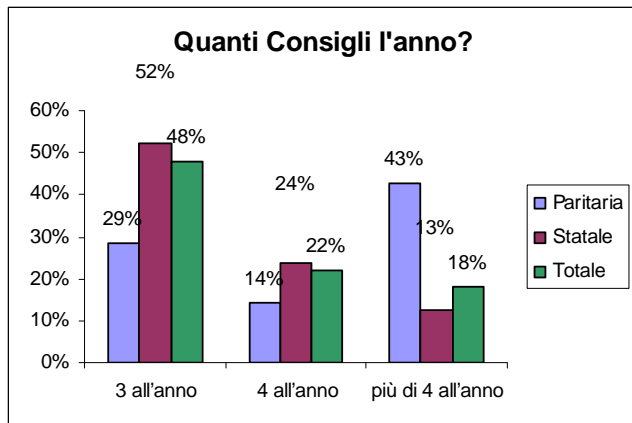


I rappresentanti eletti incontrano abitualmente i genitori prima del consiglio di classe nel 32% degli istituti. È più comune indire l'assemblea di classe su richiesta. Due scuole statali prevedono l'assemblea di classe solo a inizio e fine anno scolastico.

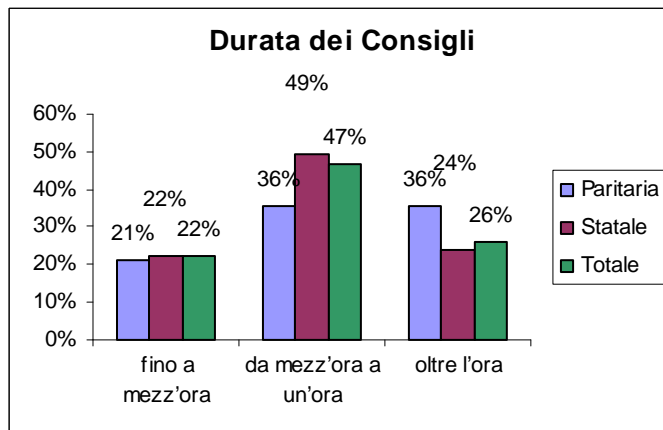


Delle 25 scuole che indicano abitualmente una assemblea dei genitori prima del Cons. di Cl. classe, la quasi totalità (24) sono statali. Si tratta di 15 Istituti comprensivi (33% degli intervistati) e di 9 superiori (64% delle risposte delle superiori).

(Hanno risposto: 68 su 77, possibile una sola risposta)



(Hanno risposto: 73 su 77, possibile una sola risposta)



La modalità più diffusa è quella di 3 Consigli di classe (48% delle risposte) in un anno scolastico che durano circa un'ora (nel 49% dei casi). Si arriva oltre i 4 incontri (si presume bimestrali) nel 18% dei casi. Gli incontri durano mezz'ora nel 22% degli istituti e più di un'ora solo nel 26%.



Nella fotografia di scuola paritaria che possiamo tracciare in base alle risposte, i Consigli di classe sono più frequenti rispetto alla scuola statale (6 su 14 istituti ne realizzano più di 4 all'anno, contro 8 su 63 nella scuola statale) ed è più frequente una durata dei Consigli superiore all'ora (5 su 14, contro 15 su 63 nelle statali, quasi tutti istituti comprensivi).



Il tempo dedicato ai consigli di classe durante un intero anno scolastico, per la maggior parte degli istituti è veramente ridotto (circa 3 incontri di circa un'ora) e questo lascia qualche dubbio sulla qualità dell'analisi condivisa della vita della classe. È un tempo che può essere utile al passaggio delle informazioni, ma rischia di non permettere null'altro.

(Hanno risposto: 74 su 77, possibile una sola risposta)



La maggioranza degli istituti calendarizza per tempo gli incontri del Consiglio di Classe e lo comunica ai genitori: avviene nell'77% dei casi.

SEZIONE COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

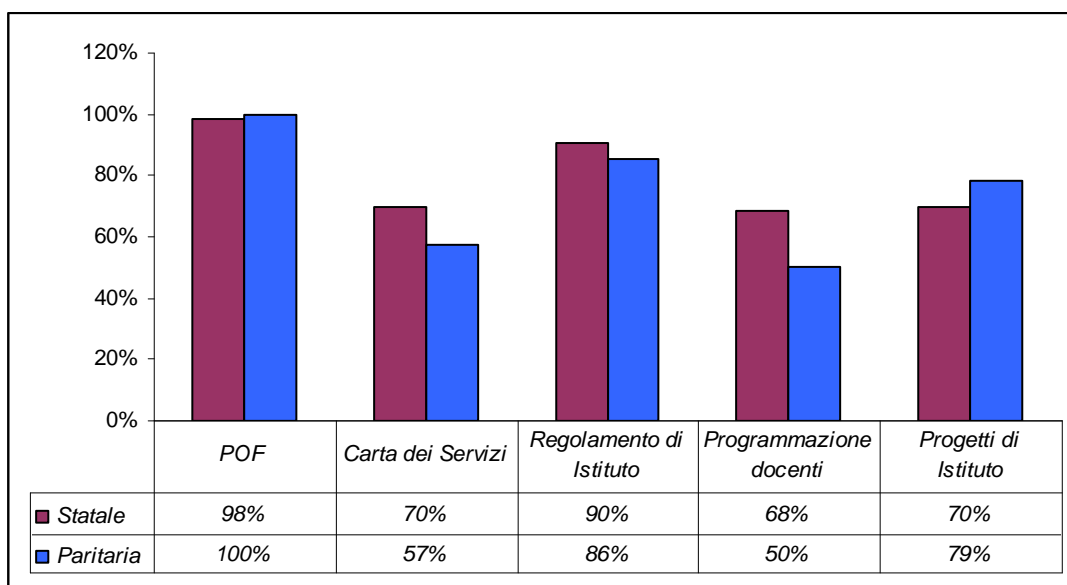
L'ultima parte del questionario indaga alcuni aspetti la cui presenza nelle scuole facilita o rende effettiva la collaborazione tra scuola e famiglia: dal facile accesso alle informazioni, alla realizzazione di incontri oltre quelli formalmente previsti, dalla partecipazione dei genitori al processo di valutazione della qualità a come percepiscono l'efficienza della circolazione delle informazioni.

10. Accesso alle informazioni



Quali di questi documenti sono disponibili su richiesta dei genitori?

(Hanno risposto: 76 su 77, possibili più risposte)



Le scuole mettono a disposizione (o i genitori sanno di avere a disposizione) il POF nella (quasi) totalità dei casi, il Regolamento di istituto in grande maggioranza e in ogni ordine di scuola, a seguire le informazioni sui progetti di istituto.

Meno frequenti, ma con buone percentuali sono le informazioni sulla carta dei Servizi e sulla programmazione dei docenti.



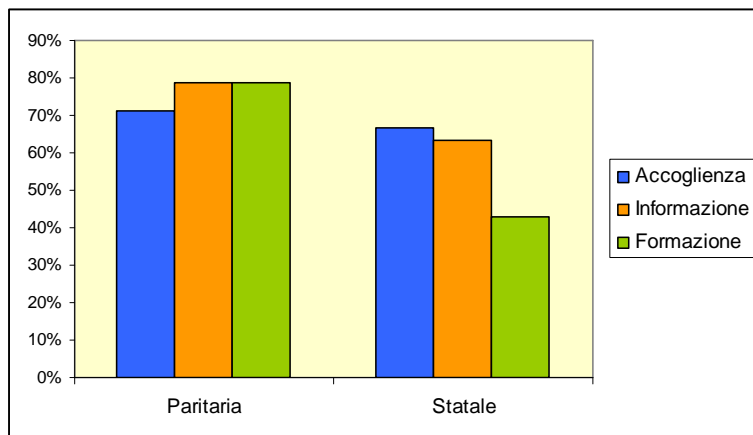
L'ordine di scuola che riporta una conoscenza maggiore di tutti gli strumenti (100% su tutte le voci), è quello delle scuole secondario di I grado non trasformate in Istituto Comprensivo (3 nel nostro campione).

11. Incontri scuola e genitori



Oltre agli incontri previsti dalla legge si realizzano incontri scuola-genitori di...

(Hanno risposto: 67 su 77, possibili più risposte)



Oggetto dell'incontro

	Paritaria	Statale	TOT
Informazione	79%	63%	66%
Formazione	79%	43%	49%
Accoglienza	71%	67%	68%

In quest'area investe di più la scuola paritaria, meno presente la scuola statale per l'attenzione formativa (soprattutto negli Istituti Comprensivi).



Accoglienza, informazione e formazione potrebbero essere considerate buoni indicatori di qualità (almeno come occasione!) nel rapporto scuola-famiglia.

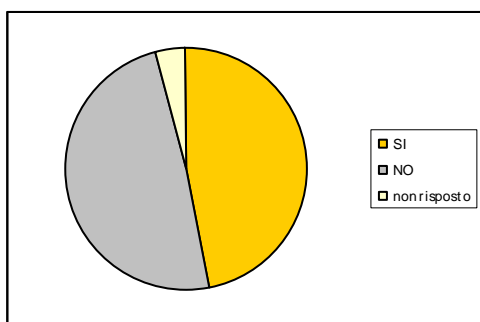
Da considerare che l'autonomia scolastica risale a relativamente pochi anni fa (1999) e non abbiamo dati storici confrontabili. La percezione è che le attività di accoglienza, informazione e formazione possano essere lentamente in crescita, pur nella difficoltà di cambiamento culturale necessario sia per la scuola che per i genitori.

12. Valutazione della qualità



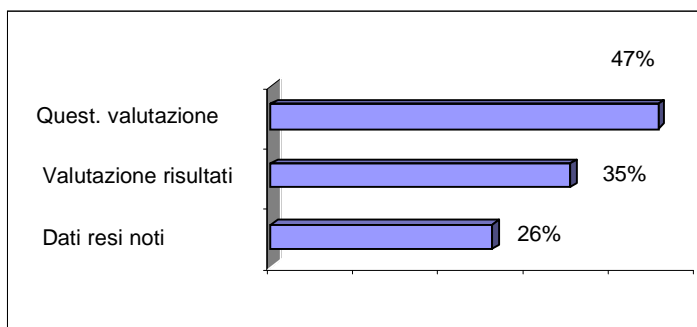
La scuola prevede un questionario di valutazione della qualità del servizio / soddisfazione dell'utenza?

(Hanno risposto: 74 su 77, possibile una sola risposta)



Viene sottoposto ai genitori un questionario di rilevazione della qualità percepita nel 47% degli istituti (pari a 36 scuole).

Confrontando le risposte positive, man mano diminuiscono gli aspetti più qualificanti: non c'è (o non si sa) una commissione che analizzi i risultati dei questionari e solo in una parte dei casi i dati stessi sono resi noti alle famiglie (solo in 21 istituti su 36 scuole).

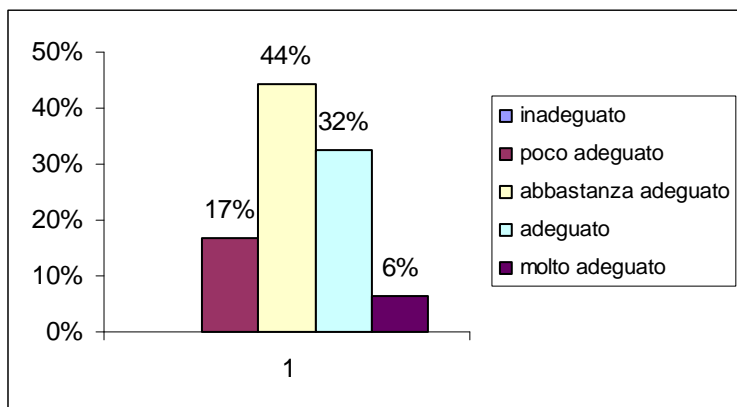


13. Valutazione della comunicazione tra scuola e famiglia e tra genitori



Come valuta il passaggio di informazioni da parte della scuola verso i genitori?

(Hanno risposto: 77 su 77, possibile una sola risposta)



Il quadro è positivo, nessuna risposta per “del tutto inadeguato” e per l’83% degli intervistati le comunicazioni avvengono in modo soddisfacente (solo il 6% ritiene il passaggio della comunicazione “molto adeguato”).

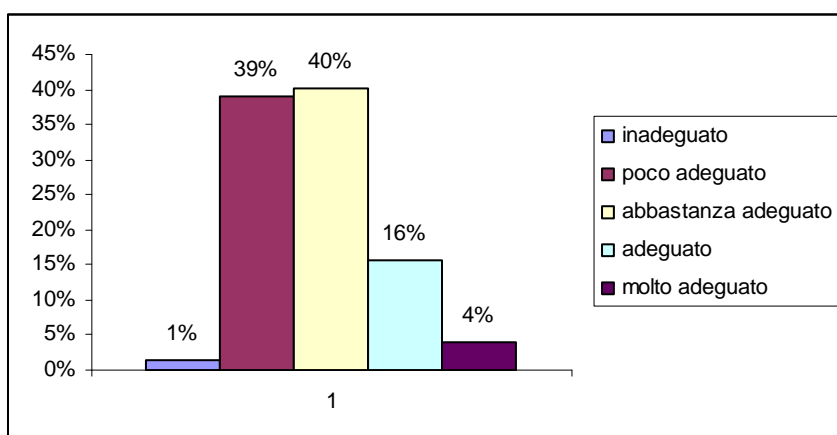


La valutazione rispecchia alcuni dati precedenti: le valutazioni più positive (adeguato e molto adeguato) provengono dalla scuola paritaria, mentre abbastanza adeguate sono valutate le comunicazioni nella scuola statale (48% contro 29% delle statali). Infine la totalità dei voti sulla voce “poco adeguata” provengono da Presid. dei C. d’I. delle scuole statali.



Come valuta la circolazione delle informazioni tra genitori all’interno della scuola?

(Hanno risposto: 77 su 77, possibile una sola risposta)

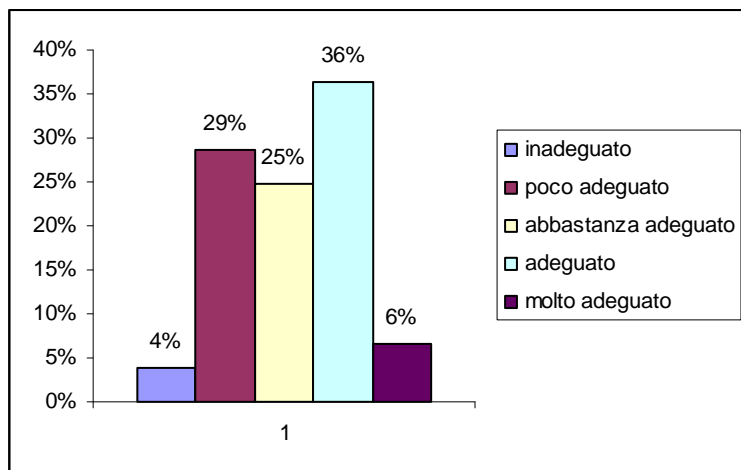


La valutazione di questo dato è meno positiva del precedente: il 40% degli intervistati non è sufficientemente soddisfatto. In generale si conferma una maggiore positività della valutazione da parte delle scuole paritarie e un’area di ancora maggiore insoddisfazione evidenziata dalle scuole statali.



Come valuta il supporto della scuola nel favorire la circolazione delle informazioni tra i genitori all'interno dell'istituto?

(Hanno risposto: 77 su 77, possibile una sola risposta)



Questo risultato evidenzia una spaccatura tra scuole che offrono un supporto (da sufficiente a buono nel 67% dei casi), a scuole che non supportano adeguatamente la circolazione di informazioni (da poco adeguato a del tutto inadeguato nel 33% delle risposte). Il dato di soddisfazione media è inferiore alla valutazione immediatamente superiore e inferiore. Di nuovo la paritaria riporta una valutazione migliore rispetto ai genitori delle statali.



Pur nei limiti dei piccoli numeri (14 istituti su un totale di 77) pare di leggere che c'è un maggiore supporto e attenzione negli istituti paritari verso l'informazione verso e dei genitori.

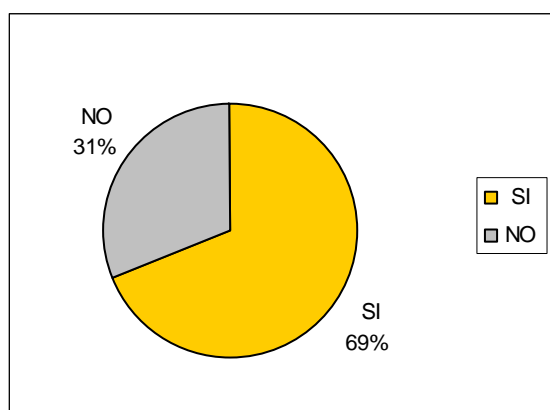
SEZIONE PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

“Il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. È elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, **tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori** e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto. Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.” (Legge 275/99)



I genitori hanno un ruolo nell'elaborazione del POF? In quali organismi e rispetto a quali contenuti?

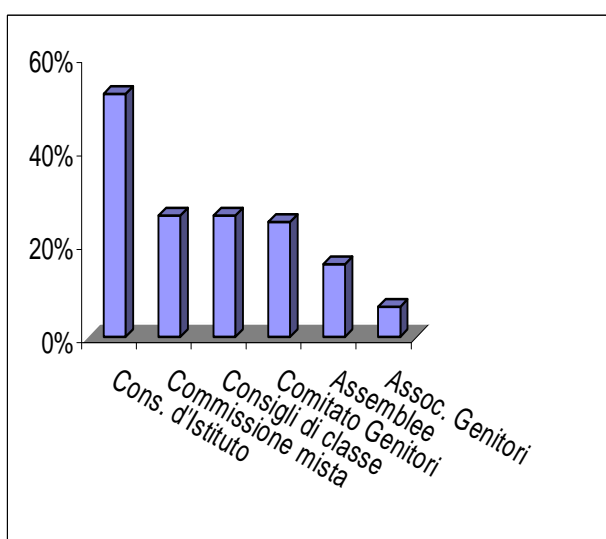
(Hanno risposto: 74 su 77, possibile una sola risposta)



I genitori si riconoscono/hanno riconosciuto un ruolo nel 69% degli istituti (51 scuole su 77) in buona misura nelle scuole statali (la percentuale va dal 50% al 78% negli Istituti comprensivi) e nel 100% delle scuole superiori paritarie (anche dove comprendono altri ordini)

I 51 intervistati che hanno dichiarato che i genitori svolgono un ruolo per la definizione del POF hanno risposto ad altre due domande: in quale organismo sono stati interpellati e con quale funzione (consultiva, propositiva, verifica e controllo).

In quale organismo i genitori sono stati interpellati



I dati sono in linea con quanto abbiamo letto fin qui:

Organismo	Paritar.	Stat.
Consiglio di Istituto	43%	54%
Consigli di classe	36%	24%
Commissione mista (docenti + genitori)	14%	29%
Comitato Genitori	14%	27%
Assemblee (di classe, interclasse, di istituto)	14%	16%
Associazione Genitori	0%	8%

nella scuola paritaria sono maggiormente coinvolti ed ‘attivi’ i genitori del Consiglio di istituto seguiti dai rappresentanti nei consigli di classe; nelle scuole statali è più frequente la costituzione di apposite commissioni miste o l’interazione con il Comitato e l’Associazione Genitori.



Valutiamo come indicatore di qualità nella collaborazione scuola-famiglia il momento della definizione del POF. In questa ottica i valori percentuali delle consultazioni sono da considerare molto bassi. Si legge un rischio di approccio formale, di sola approvazione. C'è da rilevare la presenza di commissioni miste, come opportunità di aprire spazi di lavoro comune. Se si tiene conto delle difficoltà che la normativa relativamente giovane sull'autonomia e sul POF in particolare ha incontrato ed incontra per realizzarsi appieno, si può pensare ad un processo in evoluzione su cui si può investire positivamente.

Rispetto ai contenuti del POF con quale funzione i genitori sono stati interpellati?

	PARITARIE su 7 istituti consultati	STATALI su 44 istituti consultati
Con funzione consultiva su contenuti proposti dalla scuola	5	33
Con funzione propositiva di contenuti propri	4	19
Con ruolo di controllo e verifica della attuazione del POF	2	10

Considerando solo i casi in cui i genitori abbiano dichiarato un ruolo nell'elaborazione del POF, la funzione maggiormente svolta è quella consultiva su contenuti proposti dalla scuola, circa metà presenta anche proposte dei genitori e solo un quarto viene coinvolto in un processo di verifica del POF. Questi dati sono ulteriormente diluiti se si considera il totale del campione di genitori che ha preso parte all'indagine



Collaborazione scuola-famiglia e partecipazione al POF in sintesi

- ❖ *Lo stato dell'arte non pare soddisfacente nonostante gli spazi, gli strumenti, le occasioni che pure le norme e gli istituti consentono.*
- ❖ *L'informazione dalla scuola può ottenere un voto di sufficienza, dato peraltro dal Presidente del Consiglio di Istituto che maggiormente dovrebbe essere informato. Meno efficace è la circolarità dell'informazione tra componenti e tra genitori.*
- ❖ *Il coinvolgimento attivo e propositivo dei genitori nel ruolo di componente (compartecipazione ai processi decisionali), nel ruolo di utenti (valutazione della qualità), nel ruolo di partner educativi (costruzione del POF) presenta spazi di criticità, da parte della scuola e da parte dei genitori stessi. C'è la percezione di momenti di incontro formale e rituale, di routine.*
- ❖ *La scuola paritaria è maggiormente attenta al rapporto con i genitori, che tuttavia si riconoscono/ hanno riconosciuto un ruolo attivo e propositivo in percentuale inferiore (forse è ipotizzabile che l'istituto scelto riceve già dall'inizio un più elevato livello di fiducia dei genitori negli obiettivi e nei contenuti che offre, quindi diventa più facile "affidarsi").*
- ❖ *Non aiuta l'esiguità di momenti di formazione alla rappresentanza che rendano più chiari ruolo, diritti, doveri, modalità ed opportunità di lavoro comune nella scuola.*
- ❖ *Gli spazi di miglioramento sono notevoli per far uscire il rapporto scuola-famiglia dalla formalità. Tuttavia alcuni indicatori (la presenza di genitori disponibili, la costituzione di commissioni miste, il processo di analisi e valutazione della Qualità, la possibilità di presentare alla scuola proposte, l'organizzazione di eventi formativi ...) sono presenti nei dati del questionario. Possiamo leggerli come possibilità di miglioramento attraverso la conoscenza e la diffusione delle buone prassi, soprattutto considerando che dal 1999 la Scuola sta cercando nuovi assetti per sé e per il proprio ruolo.*
- ❖ *È interessante così leggere i risultati della seconda parte del questionario, che ci restituiscono una fotografia di ciò che i genitori si aspettano dalla scuola.*